

Comunicato stampa del 31 gennaio 2002

L'ASSEMBLEA DELLA CARIGE S.P.A. APPROVA LA PROPOSTA DI CONVERSIONE DI PARTE DELLE AZIONI ORDINARIE IN AZIONI DI RISPARMIO

L'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Banca CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, convocata per la giornata odierna, ha deliberato di approvare la proposta che attribuisce agli azionisti la facoltà di convertire parte delle azioni ordinarie possedute in azioni di risparmio, nonché le inerenti modifiche allo Statuto sociale.

Relativamente ai principali aspetti tecnici dell'operazione, si sottolinea che tutti gli azionisti della CARIGE S.p.A. avranno diritto a richiedere la conversione fino al massimo di un quarto delle azioni di cui dimostrino di essere intestatari, arrotondato per difetto; poiché le azioni ordinarie costituenti il capitale sociale della Banca sono n. 1.020.549.614 del valore nominale di 1 Euro ciascuna, il numero massimo delle azioni ordinarie oggetto della conversione potrà essere pari a n. 255.137.403.

Le azioni ordinarie da Euro 1 potranno essere convertite – previa domanda da presentare dal 17 al 28 giugno 2002, compatibilmente con il calendario di Borsa - in azioni di risparmio di pari valore, per cui la conversione è alla pari.

Alle azioni di risparmio - che, come è noto, sono prive del diritto di voto - competerà una maggiorazione sul dividendo spettante alle azioni ordinarie pari al 2% del valore nominale delle azioni medesime e il godimento delle predette azioni di risparmio avrà decorrenza dal 1° gennaio 2002.

Per quanto riguarda il dividendo relativo all'esercizio 2002 delle azioni di risparmio, esso sarà pari al dividendo spettante alle azioni ordinarie, maggiorato del 2% annuo del valore nominale delle azioni, con riferimento peraltro ad un solo semestre (1/7 - 31/12/2002) e quindi tale maggiorazione sarà pari - per il solo esercizio 2002 - all'1% del valore nominale medesimo.

I titolari di azioni di risparmio avranno la possibilità di chiedere la conversione - in un unico periodo predeterminato, decorso il quale i titolari delle azioni di risparmio non avranno più la facoltà di conversione - delle azioni di risparmio in azioni ordinarie di pari valore nominale decorsi 10 anni dall'emissione, e quindi a decorrere dall'1/7/2012; ciò previa richiesta alla Società, da formularsi nel periodo compreso tra il 1° giugno 2012 ed il 15 giugno 2012.

In caso di non ammissione alla negoziazione nei mercati regolamentati di tali azioni di risparmio o di successiva esclusione, nonché nell'eventuale ipotesi di successiva esclusione dalla negoziazione delle azioni ordinarie, i titolari di azioni di risparmio, con delibera dell'Assemblea speciale, potranno chiedere alla Società la convocazione dell'Assemblea straordinaria cui sottoporre la richiesta di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie o privilegiate.